

<p>SLIDE 1/PREMESSA</p>	<p>Obiettivo: presentazione dati forniti dalla Regione Lombardia aggiornati al 15 marzo 2010 relativi alle doti ammortizzatori sociali, doti attuabili solo con lavoratori/lavoratrici che usufruiscono di ammortizzatori IN DEROGA e che, come previsto dall'accordo sulle Politiche Attive siglato il 16/6/2009, hanno obbligo di frequentare percorsi di formazione e accompagnamento al lavoro.</p>
<p>SLIDE 2</p>	<p>Domande presentate per CIG in deroga. <i>(*) Per domande presentate/richieste si intendono le domande che hanno avuto esito positivo, incluse le decretate.</i> <i>Fonte: dati forniti dall'Assistenza tecnica gestionale, elaborati sulla base delle domande presentate online.</i> <i>(**) L'ammontare del numero delle domande decretate on-line risale al decreto n. 837 del 8/02/2010.</i> Doti <i>concluse</i> pari al 41,9% del totale doti assegnate. La differenza tra doti assegnate e beneficiari, è dovuta al fatto che nello specifico delle doti ammortizzatori ad uno stesso lavoratore possono essere assegnate più doti/PIP in relazione alle interruzioni e riprese dei periodi di cassa.</p>
<p>SLIDE 3</p>	<p>Questa slide mostra l'andamento, il trend di avanzamento delle doti. Le colonne blu mostrano il valore mensile delle doti assegnate, la linea rossa il valore cumulato delle doti assegnate, la linea verde il valore cumulato delle doti concluse, la linea blu il valore cumulato delle doti attive. E' importante tener presente che i mesi di agosto e dicembre sono mesi poco significativi in quanto non interi (vacanze estive e natalizie) e che di conseguenza le domande di dote pervenute in quei periodi "ricadono" sui periodi successivi, così si spiega ad esempio il picco del mese di ottobre; da febbraio 2010 invece i dati dovrebbero cominciare ad evidenziare il trend reale poiché i mesi a seguire sono mesi interi, si consideri che il dato di marzo è aggiornato alla metà del mese pertanto per la fine di marzo si dovrebbe raggiungere il dato di febbraio (ovvero circa 7000/7500 doti).</p>
<p>SLIDE 4</p>	<p>Dei 100.000.000 stanziati, sono stati utilizzati il 34%, si presume che le risorse siano sufficienti a coprire tutto il 2010.</p>



SLIDE 5	<p>Questa slide è interessante perché mostra un utilizzo delle doti e delle risorse non omogeneo tra i diversi territori; noi oggi faremo delle considerazioni di carattere generale/macro, ma ciò che poi renderà questi dati veramente significativi sarà il lavoro che ogni territorio è chiamato a svolgere confrontando questi dati (ognuno di voi ha ricevuto via mail sia quelli lombardi che quelli della propria provincia di riferimento) con i dati locali relativi all'occupazione, agli insediamenti produttivi, alle situazioni di crisi, etc.</p>
SLIDE 6 SLIDE 7	<p>Alcuni elementi saltano all'occhio: BS, MI, BG, VA, MB hanno attivato il maggior num.di doti, dipende dalla quantità di insediamenti produttivi? Sono state più colpite dalla cassa in deroga?</p> <p>Se prendiamo ad esempio in considerazione le province di BS e MI notiamo che BS ha attivato il maggior numero di doti 24,9% ma ha sfruttato solo il 16,3% delle risorse, al contrario MI ha attivato il 21,4% di doti utilizzando il 26,8% delle risorse, questo a cosa può essere dovuto? BS ha fatto percorsi più brevi?! I lavoratori hanno avuto permanenze più brevi in cassa integrazione?! Ogni lavoratore uscendo e rientrando dalla cassa ha fatto più di una dote di breve durata?!</p> <p>Dove è stato possibile realizzare dei buoni accordi territoriali quanto ha inciso?!</p> <p>Si tratta solo di ipotesi, è tutto da indagare e valutare a livello territoriale.</p>
SLIDE 8	<p>Questa slide è collegata a quella sull'utilizzo delle risorse e mostra il valore economico medio delle doti per provincia, anche qui si rilevano importanti differenze, 7 province sono sopra il valore medio lombardo, 5 sotto. Le domande son simili a quelle precedenti: in alcune province i percorsi sono stati + corti? Le casse + corte?</p>
SLIDE 9	<p>Questa slide mostra nel grafico in alto la distribuzione delle doti e dei lavoratori in cig per provincia, in quello in basso la % doti assegnate sul totale dei lavoratori in cassa in deroga. In media in Lombardia la % di doti assegnate sul totale dei lav.in cig è del 46,1%, il dato complessivo è buono se si considera che le doti sono attive solo dal mese di luglio 2009.</p> <p>I dati provinciali sono da approfondire: solo 3 province sono sopra al 50%, significativi i dati di Sondrio e Varese.</p> <p>Lodi ha solo il 33% a fronte di un valore medio economico delle doti molto elevato, come mai? I percorsi sono pochi ma più costosi?!</p> <p>Pochi, ma più lunghi?!</p>



SLIDE 10	<p>Dato occupati 2008 Lombardia: 58%M 42%F</p> <p>Non si rileva al momento discriminazione per genere nella partecipazione se si confronta questo dato con i dati sull'occupazione in Lombardia, ma anche ad esempio con i dati sulla formazione continua dei fondi interprofessionali dove la % di presenza femminile si attesta sempre intorno al 30-33%. Sono state coinvolte dalla cassa in deroga soprattutto aziende appartenenti a settori con forte presenza femminile? O l'obbligatorietà dello strumento garantisce un accesso più equilibrato ai percorsi di politiche attive?</p>
SLIDE 11	<p>Dati occupazione Lombardia e province, fonte: osservatorio regionale dati 2008</p>
SLIDE 12	<p>Doti per genere in Lombardia e province</p>
SLIDE 13	<p>Distribuzione per fasce d'età dei destinatari doti, dato complessivo lombardo.</p> <p>Dato % in linea con i dati sugli occupati per fasce d'età censimento Istat 2001, leggermente più scarsa la presenza di giovani tra i 16 e i 29 anni.</p>
SLIDE 14	<p>Questa slide mostra la distribuzione dei partecipanti per le fasce d'età giovani (16-24 anni) in verde e over 55 in azzurro. Mentre l'area azzurra mostra un andamento più omogeneo tra le province e che si aggira attorno al dato complessivo lombardo del 5,8%, l'area verde mostra picchi con punte in positivo e negativo che si discostano anche di molto dal dato complessivo lombardo del 10%, interessante fare valutazioni a liv.territoriale.</p>
SLIDE 15	<p>Dati Istat 2001 occupati per titolo di studio:</p> <ul style="list-style-type: none">lic.elem./nessun titolo 9%lic.media 37%diploma 40%post-diploma 2%laurea 11% <p>Il fatto che sia così alta la % di lavoratori in possesso della sola lic.media e così scarsa la presenza di laureati mostra come i lavoratori meno scolarizzati siano maggiormente esposti a rischio di espulsione dal MdL e quanto sia importante per questi lavoratori aumentare la professionalità anche attraverso lo strumento formativo. Il sindacato deve porsi il problema della formazione continua e permanente soprattutto per questi lavoratori che sono più deboli dal punto di vista delle competenze.</p>

<p>SLIDE 16 SLIDE 17</p>	<p>La maggior parte dei destinatari delle doti sono operai assunti a tempo indeterminato, lavoratori che per inquadramento più difficilmente hanno accesso alla formazione continua (vengono formati soprattutto impiegati e tecnici) e ambito nel qual abbiamo il maggior numero delle forze della Cgil, dobbiamo occuparci di questi lavoratori anche in questa fase e cercare di accompagnarli di più in questi percorsi.</p>
<p>SLIDE 18</p>	<p>Questa slide ci dà il dato sulla presenza di stranieri tra i destinatari delle doti seguono nelle slide successive degli approfondimenti sui destinatari stranieri che rappresentano in % complessivamente in Lombardia il 13,5% contro l'86,5% di Italiani. Anche questo dato nel complesso è buono se si considera che in Lombardia su 4.000.000 di occupati gli stranieri sono quasi 600.000 rappresentano quindi quasi il 15%. Nella formazione continua finanziata dai fondi interprofessionali la presenza è molto più scarsa con % che nei casi migliori si aggirano intorno al 5-6%. Anche in questo caso l'obbligatorietà favorisce l'accesso alla formazione.</p>
<p>SLIDE 19</p>	<p>Picchi di presenza di stranieri nelle province di BS, LO, MN. C'è stato un accompagnamento specifico?</p>
<p>SLIDE 20</p>	<p>Marocco, Romania, Senegal le cittadinanze in generale più presenti, con diversificazioni sui diversi territori.</p>
<p>SLIDE 21</p>	<p>La presenza femminile tra i destinatari stranieri è buona soprattutto tra quelli con cittadinanza in UE</p>
<p>SLIDE 22 SLIDE 23</p>	<p>In generale gli stranieri sono più giovani e più istruiti rispetto agli italiani. La Regione ha preso in considerazione per i cittadini extra-UE il titolo di studio dichiarato (che può essere stato conseguito anche nel paese d'origine pertanto non necessariamente riconosciuto in Italia).</p>
<p>SLIDE 24</p>	<p>Soprattutto operai, presenza di impiegati soprattutto tra i cittadini UE.</p>
<p>SLIDE 25</p>	<p>Questa slide mostra la graduatoria dei 10 operatori più attivi nella gestione delle doti ammortizzatori sociali. Come dimostra questa slide la gestione di questo tipo di doti è concentrata nelle mani di pochi operatori, non si è dunque verificata dispersione delle risorse ma piuttosto una progressiva selezione degli enti in grado di operare su questa partita, questo dovrebbe contribuire almeno in parte a garantire la qualità dei servizi erogati.</p>



SLIDE 26	<p>3 enti convenzionati con Cgil. 3 ag.pubbliche: CFP Zanardelli di BS, AFOL MI, Azienda Bergamasca Formazione.</p> <p>Il sindacato è nella condizione di poter monitorare in modo più diretto come operano gli enti, sfruttando i rapporti con gli enti convenzionati e cercando di stringere maggiori relazioni con le agenzie e i cfp pubblici a livello locale, anche con lo scopo di rivitalizzarne l'attività e di introdurre maggiori elementi di controllo sulla qualità dei servizi erogati.</p>
SLIDE 27	<p>Questa slide mostra le diverse tipologie di servizi erogati, il grosso si concentra su: servizi di orientamento e bilancio delle competenze, servizi formativi. Questo è dovuto principalmente al fatto che la maggior parte dei destinatari di doti amm.soc. fortunatamente, dopo un periodo di sospensione, rientra in azienda e dal fatto che buona parte dei percorsi non si sono ancora conclusi. Il problema diventa naturalmente prendere in carico i lavoratori di aziende che hanno avviato la cassa per cessazione d'attività e i lavoratori in mobilità (che al momento sono una minoranza).</p> <p>La Regione ha stanziato 120.000.000 di euro per la nuova dote lavoro anche nella gestione di questo tipo di dote sarà fondamentale il ruolo di monitoraggio dei tavoli territoriali.</p>
SLIDE 28 SLIDE 29	<p>Questa tabella mostra la distribuzione della formazione per area tematica.</p> <p>Ci è stato spiegato dagli enti con noi convenzionati che nei casi in cui gli accordi alla base delle casse in deroga non prevedono indicazioni/obiettivi specifici per la formazione, segnalati dall'azienda o dal sindacato, si ritiene utile indirizzare i lavoratori (e spesso sono i lavoratori stessi che lo chiedono) verso corsi di alfabetizzazione informatica (area tecnologica) e linguistica. Questo spiega almeno in parte la preponderanza di queste aree.</p>
SLIDE 30	<p>La customer ci permetterà di aver dei dati provenienti non dagli enti ma direttamente dai beneficiari delle doti.</p>